



ESTATE 2017 al Xké - 3-21 luglio

TORINO SPEAKS - Il Xké ha accolto l'arrivo dell'estate con due belle novità: l'avvio di 6 nuovi laboratori della durata di due ore ciascuno pensati per i centri estivi (di cui due nati dalla collaborazione con la cooperativa Triciclo) e l'arrivo di due ospiti inglesi, Jess e Isaac. Sono due giovani volontari del progetto Torino Speaks voluto dal Comune di Torino e dai Servizi educativi per promuovere la lingua inglese e selezionati da WEP. Dopo aver passato due settimane a Bardonecchia dove hanno insegnato inglese al Summer Camp di WEP, approdano al Xké per continuare la loro avventura.

Durante le tre settimane che passeranno con noi il loro alloggio sarà presso la residenza social housing "Luoghi Comuni" nel cuore di Porta Palazzo ma, ironia della sorte, loro i luoghi comuni sugli inglesi sembrano proprio smentirli: odiano il tè, Jess è più abbronzata di noi e Isaac gesticola mentre parla.

Arrivano all'ora di pranzo, ognuno ha portato qualcosa da casa come sempre. Ci sistemiamo nella stanza di robotica, si condivide il cibo e si chiacchiera. Inutile negare che all'inizio un po' di sana ansia da prestazione linguistica affligge tutti noi (chi più chi meno) ma viene velocemente superata dall'intesa che si crea con i due ragazzi che non si lasciano spaventare dalle oltre 40 facce diverse che incontrano ogni giorno e si ricordano la maggior parte dei nostri nomi.

Dopo un tour conoscitivo della struttura, muniti anche loro di maglietta e cartellino, iniziano ad affiancarci nei laboratori. Trovarsi davanti a un pubblico di ragazzini che parlano una lingua diversa dalla tua non dev'essere così semplice e ci aspettiamo un minimo di timidezza da parte loro, come del resto ognuno di noi ha provato durante il suo primo turno. Invece si mostrano fin da subito a loro agio, parlano lentamente in modo da farsi capire anche dai più piccoli, introducendo le attività o spiegando le regole dei giochi.

Accade abitualmente che durante i laboratori si inneschi un meccanismo di scambio che va dai tutors alla classe, dalla classe ai tutors e si riflette all'interno della coppia di tutors stessa. Grazie alla presenza di Jess e Isaac questo processo viene ulteriormente amplificato e stimola ancora di più la curiosità.

Infatti per i bambini che partecipano ai laboratori l'incontro con due ragazzi stranieri non è così scontato come sembra e capita più di una volta che si mostrino scettici riguardo l'identità dei nostri ospiti: "Ma lui viene veramente dall'Inghilterra?", "Tanto lo so che fai finta di parlare inglese!" dicono ad Isaac con lo sguardo di chi ha capito tutto. Quest'aura di mistero che sfugge a noi adulti sembra in qualche modo affascinarli e per la maggior parte di loro, soprattutto i ragazzi delle medie, capire cosa dicono diventa una sfida. La loro attenzione viene catturata in un attimo, stanno in silenzio e si sforzano di capire, i più bravi traducono per i compagni. Diventa un'occasione per imparare vocaboli nuovi che difficilmente si trovano sui libri di scuola e soprattutto il pretesto per lanciarsi in traduzioni dal suono vagamente maccheronico che fanno ridere tutti. La camera ad aria della bicicletta diventa ovviamente la room of air, mentre il pedalò altro non è che un sea bike.

Dopo quest'esperienza sembra più facile credere che le parole costituiscano solo il 7% della comunicazione. Ma proprio lavorando su quell'apparentemente misero 7% , ovvero sulla propria o altrui lingua è possibile venire a contatto con la grande parte restante. È vero, l'obiettivo principale di questo progetto era imparare l'inglese, ma come spesso capita, si è aperto un ventaglio di possibilità collaterali. I bambini e i ragazzi dei centri estivi si sono trovati a sperimentare anche il non verbale, un linguaggio fatto di espressioni, gesti e creatività.

Questo primo breve esperimento di inglese al Xké, insieme a WEP, ha funzionato bene e potrebbe funzionare ancora meglio se fosse più frequente e strutturato, magari durante tutto l'anno, adattandolo anche alla differenza d'età dei bambini che vengono a trovarci. È stata l'occasione di mettersi in gioco e speriamo sia l'inizio di un progetto duraturo. Del resto anche gli alberi più alti nascono da piccoli semi.

A cura di Viviana, tutor di Xkè? Il laboratorio della curiosità